

Il Consigliere Spagnoletti così motiva la sua astensione:

"Costi prestazioni previdenziali e assistenziali"

Il Trand delle prestazioni è in netto aumento, solo le pensioni si sono incrementate del 41% e negli anni successivi tale dato tenderà a crescere, (pag. 74 del Bilancio) anche per l'adeguamento delle pensioni minime.

Non è prudenzialmente opportuno investire in titoli se pur con un rischio frazionato che consenta all'ente una disponibilità immediata di denaro per far fronte a dette erogazioni se non con perdite correlate all'andamento della borsa.

Si sollecita di intraprendere nuove iniziative che adeguino il sistema alle pensioni e altre prestazioni da erogare in futuro.

Compensi professionali e di lavoro autonomo

i compensi professionali e di lavoro autonomo ammontano ad € 727.487 con una variazione in aumento di euro 367 mila, il 102% (troppo elevate!), delle quali le consulenze tecniche e finanziarie, hanno avuto il maggiore incremento di € 125.701!

Ed in particolare si evidenzia l'importo dell'attività professionale dell'advisor del patrimonio mobiliare dell'Eppi pari ad € 200.000.

Si sollecita una più oculata spesa!

Servizi vari

La voce più rappresentativa è data dai Servizi informatici pari ad € 467.884 con un incremento del 32% (pag. 79) relativa al canone per il servizio di manutenzione del software gestionale e previdenziale e contributivo.

Si raccomanda che la materia in consulenze, sia improntata all'osservanza dell'art. 1, comma 505 della legge 296/2006.

Si sollecita una più oculata spesa!

Osservazioni finali

In considerazione della congiuntura economica e finanziaria generale non favorevole, al fine di assicurare stabilità all'esecuzione dl budget 2010, si ritiene opportuno suggerire per l'Ente di valutare una nuova dotazione in investimento, se possibile immobiliare, al fine di riequilibrare l'intero assetto, a causa dell'andamento delle Borse poco affidabile.

Tali investimenti immobiliari, dovranno essere eseguiti in misura superiore a quelli attualmente in vigore, privilegiando le indicazioni già oggetto di delibera C.I.G. n. 51/2008.

Si rammenta inoltre di fornire tutti i dati necessari alla comprensione del bilancio in applicazione del principio della trasparenza”.

Il Consigliere Sadler così motiva il suo voto contrario:

“Premesso che le osservazioni che ho apportato in merito a:

- obbligazione Sulis;
- delibera C.I.G. circa il reting minimo da mantenere negli investimenti mobiliari;
- lievitazione costi Organi Amministrativi (pag. 40);
- lievitazione costi compensi lavoro autonomo (pag. 40);
- costi per consulenze tecniche e finanziarie (pag. 77);
- rimborsi ai Collegi e costi per Convegni (pag. 79);
- quanto riportato nel verbale del Collegio Sindacale in particolare a pag. 13-14-15-16.

ha ottenuto delle risposte da parte del Dott. Gnisci, alcune convincenti, altre carenti che lasciano sul tavolo delle perplessità! E' incomprensibile che vi sia il + 102% di aumento sui compensi di lavoro autonomo, il + 237% su consulenze tecniche e finanziarie. E' incomprensibile che sia stato aggiudicata a società informatica una gara, in violazione della norma sugli appalti pubblici – secondo il parere della Corte dei Conti -. E' incomprensibile che nonostante il parere scritto della Corte dei Conti, che stabilisce che l'EPPI è l'Organismo Pubblico, confermato anche dall'Autorità di Vigilanza sui controlli pubblici, l'Ente abbia affidato la gara “servizio di progettazione e realizzazione del sistema di gestione previdenziale EPPI” in violazione a quanto scritto dai due Organi sopra citati.

Per le motivazioni sopra esposte il mio voto non può che essere contrario all'approvazione del bilancio consuntivo 2009”.

Marchini si astiene per le considerazioni di cui sopra.

Terminata la discussione il Dr. Gnisci alle ore 16.10 lascia la riunione

******Omissis******

ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI (EPPI)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2010

PAGINA BIANCA

EPPI

Ente di Previdenza dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
Piazza della Croce Rossa, 3
00161 Roma

Fondazione di diritto privato

Costituita ai sensi del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103
Statuto e Regolamento approvati con decreto del 11 agosto 1997
del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 settembre 1997
(**serie generale – n. 216**)
Fondazione iscritta dall' 11 agosto 1997 al n° d'ordine 16 (pagine 3, 64, da 173 a 176)
dell'Albo delle associazioni e delle fondazioni che gestiscono
attività di previdenza e di assistenza, istituito presso il
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509
e del regolamento n. 337 del 2 maggio 1996.

Ente di Previdenza valutato e giudicato, in data 31 marzo 2004, conforme ai requisiti della normativa
UNI EN ISO 9001:2000 (sistema di gestione per la qualità)
in relazione alla attività di tutela previdenziale obbligatoria a favore degli iscritti,
dei loro familiari e superstiti (codice EA 36)
Ente per la certificazione: CNIM Comitato Nazionale Italiano per la Manutenzione.
(Certificato di Conformità n° SGQ 176/04)

Consiglio di Indirizzo Generale**In carica dal 17/06/2010**

Coordinatore	Bignami Valerio
Segretario	Gabanella Gianni
Consigliere	Armato Paolo
Consigliere	Canino Pier Paolo
Consigliere	Cassetti Rodolfo
Consigliere	Cola Alessandro
Consigliere	De Faveri Pietro
Consigliere	Bernasconi Paolo
Consigliere	Giordano Mario
Consigliere	Lazzaroni Bruno
Consigliere	Olocotino Mario
Consigliere	Rossi Gian Piero
Consigliere	Scozzai Gianni
Consigliere	Soldati Massimo
Consigliere	Spadazzi Luciano
Consigliere	Zenobi Alfredo

Consiglio di Amministrazione**In carica dal 17/06/2010**

Presidente	Florio Bendinelli
Vice Presidente	Gianpaolo Allegro
Consigliere	Andrea Santo Nurra
Consigliere	Michele Merola
Consigliere	Umberto Maglione

Collegio Sindacale**In carica dal 29/10/2010**

Presidente	Galbusera Davide Giuseppe	(Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali)
Sindaco effettivo	Scafi Gianna	(Ministero dell'Economia e delle Finanze)
Sindaco effettivo	Arnone Salvatore	(Iscritto all'Albo dei revisori contabili)
Sindaco effettivo	Cavallari Massimo	(Iscritto all'Albo dei revisori contabili)
Sindaco effettivo	Guasco Claudio	(Iscritto all'Ente di Previdenza)

Membri supplenti

Lucia Auteri	(Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali)
Lorella Di Mario	(Ministero dell'Economia e delle Finanze)
Marco Prestileo	(Iscritto all'Albo dei revisori contabili)
Giuseppe Lombardo	(Iscritto all'Albo dei revisori contabili)
Stefano Rigamonti	(Iscritto all'Ente di Previdenza)

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Signori Consiglieri,

la consapevolezza dei buoni risultati conseguiti anche nel 2010, dopo le turbolenze del 2008, ci tranquillizzano e confermano, ancora una volta, la solidità dei conti del nostro Ente,

Prima di esaminare e commentare i principali numeri e risultati dell'esercizio 2010, ripercorriamo le tematiche di maggior rilievo che abbiamo affrontato e che ancora oggi assorbono, dal punto di vista normativo, molti dei nostri impegni istituzionali (*l'Inps e gli ultra 65 enni, l'aumento del contributo integrativo*) senza trascurare le procedure che ci eravamo prefisse, e abbiamo messo in campo, per migliorare l'assetto gestionale interno (*il nuovo modello per la gestione finanziaria, la previdenza unica dei nuovi tecnici laureati per l'ingegneria*).

L'Inps e gli ultra 65 enni

A latere dei colpi sferzati dalla politica, rispetto ai quali dobbiamo costantemente controbattere e che avrebbero come obiettivo - indiretto ma principale - quello di limitare la nostra autonomia per attrarci nell'alveo della Pubblica Amministrazione, si è affiancata anche l'Inps.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale dal 2009 ha promosso un'azione di controllo e di accertamento del credito contributivo nei confronti di tutti quei lavoratori autonomi, compresi i liberi professionisti legittimamente iscritti agli Enti di previdenza categoriali, che hanno prodotto un reddito professionale e non avevano corrisposto il rispettivo contributo previdenziale, in ciò ignorando le disposizioni normative e regolamentari proprie dei singoli Enti e Casse dei liberi professionisti. Nel mirino sono finiti anche i colleghi ultra 65 enni, che si sono legittimamente avvalsi della facoltà, puntualmente

disciplinata dal nostro Regolamento previdenziale, di non versare la contribuzione soggettiva pur continuando l'attività professionale. E' bene precisare che mentre l'Ordinamento previdenziale non consente al libero professionista, ovvero al lavoratore autonomo di non versare la contribuzione previdenziale durante l'esercizio dell'attività prima che maturi il diritto alla pensione obbligatoria — *ex art. 38 della carta Costituzionale* —, diversamente nulla vieta per coloro che hanno adempiuto al richiamato dettato costituzionale di poter decidere se integrare o meno la propria prestazione acquisita, con un ulteriore supplemento accessorio.

Il Regolamento previdenziale dell'Eppi, approvato dai Ministeri Vigilanti, disciplina, limitatamente ai colleghi che hanno maturato il diritto alla prestazione pensionistica obbligatoria ovvero che hanno compiuto il 65 esimo anno di età, la facoltà di versare o non versare il solo contributo soggettivo qualora proseguano l'attività professionale, senza che ciò infici minimamente il rapporto previdenziale con il nostro Ente che resta, a tutti gli effetti normativi e regolamentari, obbligatorio limitatamente al versamento della contribuzione integrativa e di maternità.

L'identica facoltà, in alcuni casi con lievi e diverse sfaccettature regolamentari, è riconosciuta da quasi tutti gli Enti e Casse di previdenza dei liberi professionisti, e la identica disposizione ha sempre ottenuto il riconoscimento di piena legittimità e non contrarietà a norma imperative dai Ministeri Vigilanti che hanno approvato i rispettivi Regolamenti Previdenziali.

Il nostro Ente e tutti gli altri Enti e Casse di previdenza per i liberi professionisti hanno, da subito, intrapreso tutte le iniziative utili per la ricerca delle soluzioni favorevoli e necessarie volte a definire e dirimere il contenzioso con l'Inps, provocando il coinvolgimento necessario dei

Ministeri Vigilanti per una soluzione condivisa del problema.

Le parti interessate, per addivenire alla soluzione, si sono rese disponibili a rivedere e risolvere diverse questioni aperte. In primo luogo la eventuale possibilità di rivisitare, per il futuro, la norma regolamentare che disciplina la facoltà per il professionista ultra sessantacinquenne di non versare la contribuzione soggettiva: in presenza di reddito professionale dovrà essere corrisposto il contributo previdenziale ma all'Ente di previdenza di appartenenza. E' da valutare la misura del contributo, se si considera che la stessa INPS per situazioni similari, ovvero lavoratori autonomi già pensionati, riconosce l'obbligo di versare un contributo determinato con aliquota diversa ed inferiore rispetto a chi pensionato non è.

Un punto sul quale gli Enti e le Casse dei liberi professionisti non transigono è la decorrenza del versamento previdenziale: non può essere negata la legittimità delle disposizioni Regolamentari che fino ad oggi hanno disciplinato il rapporto tra il libero professionista e la Cassa ed Ente di previdenza di categoria. Pertanto, l'obbligatorietà del versamento del contributo soggettivo anche per i colleghi pensionati che continuano l'esercizio dell'attività professionale, dal punto di vista delle Casse di previdenza coinvolte, dovrà valere solo dal momento dell'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti delle nuove disposizioni Regolamentari.

È in discussione anche l'ovvia e conseguente cancellazione di tutti i provvedimenti di iscrizione d'ufficio alla Gestione Separata INPS e le azioni per il recupero dei relativi crediti contributivi intimati ai nostri colleghi che legittimamente hanno esercitato il loro diritto a non versare il contributo soggettivo pur continuando a esercitare l'attività professionale.

Su questo specifico punto l'Eppi non ha affatto mollato la presa ed affiancando tutti i colleghi coinvolti dall'iniziativa dell'INPS, che giudico inammissibile perché travalica gli "argini" di competenza attribuiti nel 1995 dalla legge di riforma del sistema previdenziale. L'Ente ha sostenuto sostenuto le loro azioni, fino a costituirsi giudizialmente a loro fianco nei giudizi di opposizione. Il primo ricorso ha avuto esito favorevole per il collega ed il nostro Ente, il Giudice ha con sentenza annullato la cartella di pagamento notificata al libero professionista perito industriale ritenendo la stessa illegittima perché inammissibile ed ingiustificabile.

Per la soluzione del problema era stato proposto un giusto emendamento alla legge finanziaria sottoscritto dal Senatore Maurizio Castro (ed altri) che, seppur condiviso dai Ministeri interessati, non ha trovato accoglimento perché non attinente con la materia disciplinata dal provvedimento Milleproroghe.

Bisogna dare atto che sia il Ministero del Welfare e sia il Ministero dell'Economia si sono resi parte attiva per arrivare ad accordo condiviso dall'INPS e dagli Enti di previdenza dei liberi professionisti al fine di definire questi quattro principi:

- a) I redditi prodotti dai liberi professionisti devono essere assoggettati alla contribuzione dell'Ente di appartenenza della categoria e non già alla Gestione Separata INPS;
- b) Gli eventuali contributi accertati sino al 2010 per annualità non corrisposte alle Casse di appartenenza in ragione di specifiche norme regolamentari, non possono essere richiesti;
- c) A decorrere dall'anno 2011 o 2012, a seconda dei tempi di approvazione delle modifiche, gli Enti di previdenza privati regolamenteranno autonomamente la misura

della contribuzione previdenziale obbligatoria dovuta dal libero professionista che continua l'attività dal 65 *esimo* anno in poi;

- d) Le cartelle esattoriali INPS pervenute ingiustamente ai liberi professionisti dovranno essere annullate.

L'aumento del contributo integrativo

Dopo quasi un decennio di rivendicazioni e discussioni, la richiesta degli Enti di previdenza privati per un aumento del contributo integrativo finalizzato anche all'assistenza ed a risolvere in parte il problema dell'adeguatezza della prestazione pensionistica, per i nostri Enti con il sistema di calcolo delle prestazioni di tipo contributivo, può dirsi ad un passo per divenire realtà.

Finalmente, dopo tanti sforzi, anche grazie alla fermezza dell'Onorevole Lo Presti, il 5 aprile 2011 è stato approvato dal Senato il disegno di Legge n. 2177 che consentirà di aumentare il contributo integrativo dall'attuale 2% sino al 5%. La strada dovrebbe essere in discesa in quanto il testo, leggermente emendato al Senato della Repubblica, aveva già ottenuto una approvazione "plenaria" alla Camera.

Il provvedimento permetterà di destinare nuove risorse per l'incremento dei montanti contributivi individuali, senza creare nuovi oneri per la finanza pubblica e nel rispetto dell'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario degli Enti. Le nuove disponibilità saranno utilizzate dall'Ente non solo per garantire una pensione più congrua, ma anche per sostenere politiche volte a migliorare la qualità della vita, fornendo agli iscritti assistenza e servizi per un conveniente tenore di vita in caso di necessità e durante la terza età.

Per perseguire al meglio questi obiettivi sono stati adottati provvedimenti regolamentari, in corso di approvazione,

F. F. F. F. F.
Ente di Previdenza dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati

Il Direttore

volti a disciplinare la possibilità di distribuire quella parte delle riserve accantonate e che si qualificano *ex se* eccedenti rispetto al limite congruo per garantire la sostenibilità dell'Ente. Dobbiamo, comunque, essere tutti consapevoli che ciascuno di noi dovrà fare anche la propria parte. Per questo motivo stiamo valutando attentamente e responsabilmente l'opportunità di innalzare la parte di contribuzione a nostro carico, anche se gradualmente e nel tempo.

Il nuovo modello per la gestione finanziaria

Dal punto di vista gestionale il 2010 è stato interessato dalla attività di implementazione delle nuove regole per investire. Sono state elaborate le strategie finanziarie che avranno l'obiettivo di coprire le promesse previdenziali ed assistenziali; è stato conferito il mandato per la Banca Depositaria con il compito di vigilare sull'operatività dei gestori e di fornire all'Ente un controllo sempre più efficace; sono state individuate le società professionali che gestiranno la componente obbligazionaria ed azionaria. Il processo sarà periodicamente monitorato anche da esperti indipendenti con specifiche competenze in materia attuariale e finanziaria. Tutto questo però non basta. Occorre costantemente ricercare le forme di investimento più efficienti al fine di garantire i risparmi previdenziali che la legge richiede e, nello stesso tempo, rendere la nostra realtà sempre più virtuosa. Mi riferisco alla partecipazione all'investimento immobiliare per il tramite dei fondi immobiliari, veicoli che consentono di beneficiare della maggiore efficienza gestionale garantita dalla professionalità della società di gestione specializzata e degli "apprezzabili" risparmi fiscali. Nel 2010 abbiamo acquisito 25 quote del fondo Fedora, per un valore complessivo di euro 6.236.000,00, gestito dalla società

Prelios Sgr. Hanno creduto nel progetto altri due importanti Enti di previdenza, ai quali ci unisce l'identico sistema contributivo, l'Enpab e l'Enpap, ciascuno con un milione di euro. Al 31 dicembre 2010 il valore unitario della quota è stato di euro 315.943,00 superiore del 26% rispetto al suo valore nominale di euro 250.000,00.

Il fondo opera principalmente nel segmento degli immobili "core", quindi di pregio, ubicati nelle principali città italiane ed a destinazione prevalente uffici, caratterizzati da un profilo di rischio estremamente contenuto.

E' stato ipotizzato un investimento iniziale in liquidità di circa 50 milioni di euro da completarsi nel corso del 2011 e l'apporto dei tre immobili di proprietà dell'Ente, destinati alla locazione. Sono previste nuove acquisizioni nel periodo compreso tra il 2011 ed il 2017 per un valore stimato in euro 15 milioni annui. Conseguentemente la gestione sarà focalizzata su un'attività di mantenimento dell'efficienza funzionale degli standard qualitativi degli immobili, nonché su un'attività di valorizzazione degli stessi.

L'operatività del Fondo è stata in parte frenata dalla nuova disciplina normativa del 2010 sul contenimento della spesa pubblica che - dal mio punto di vista - immotivatamente ed incidentalmente ha in parte investito anche gli Enti di previdenza privati e privatizzati. La nuova disciplina ha di fatto rallentato il processo di investimento della liquidità e dell'apporto del nostro patrimonio immobiliare, condizionandone l'efficacia temporale ad un preventivo (silenzio) assenso dei nostri Ministeri Vigilanti, peraltro già espresso positivamente rispetto alla nostra specifica iniziativa.

La scelta dell'investimento immobiliare indiretto oltre a rispondere ad una esigenza di efficienza gestionale, rappresenta una forma di tutela aggiuntiva del nostro

E.P.P.I.
Ente di Previdenza dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati

Il Direttore

risparmio previdenziale. I fondi immobiliari sono gestiti da società specializzate, sono vigilati dalla Banca d'Italia e sono soggetti al controllo degli esperti indipendenti e dei revisori dei conti. Inoltre, la suddivisione delle responsabilità, espressione della “*governance*” del fondo, permette di verificare e monitorare costantemente la corretta gestione del fondo stesso. L'Assemblea dei partecipanti rappresenta l'organo di indirizzo strategico, che assegna gli obiettivi che il gestore dovrà raggiungere ed i vincoli che dovranno essere rispettati. I membri del Comitato Consultivo, poi, verificano, con l'ausilio degli esperti richiamati, la corretta gestione e sono chiamati ad esprimere pareri vincolanti sulle principali scelte strategiche che spetta al gestore eseguire.

La previdenza unica dei nuovi tecnici laureati per l'ingegneria

Una sola nuova Cassa per una sola nuova professione. Questo potrebbe essere l'obiettivo concreto che gli enti di previdenza che assicurano la previdenza obbligatoria ai liberi professionisti geometri, periti agrari e periti industriali effettivamente condideranno nell'immediato futuro e rispetto al quale già oggi vi è perfetta sintonia ed un'unità di intenti. Le ragioni sono legate all'attesa del provvedimento normativo che disciplini la nascita di un nuovo ed unico Ordine dei tecnici laureati per l'ingegneria, che aprirà le porte - quale sua naturale conseguenza - alla discussione sulla migliore opportunità possibile per la creazione di una Cassa unica.

Di fatto la “fusione” piuttosto che l'adozione di un altro e diverso sistema di unificazione delle realtà previdenziali già potrebbe essere attuata: la riforma Maroni sosteneva le procedure di unificazione o fusione tra gestioni previdenziali diverse, con l'intento di addivenire alla